Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
Lungolago, Riva Caccia 1
CH 6900 Lugano

info@collezioneolgiati.ch
+41 (0)91 921 4632
+41 (0)91 911 3040

collezioneolgiati.ch

Parte del circuito
MASILugano

Jannis Kounellis: Io sono un pittore

20 settembre 2026 – 17 gennaio 2027
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

COMUNICATO STAMPA
Lugano, 18 settembre 2026

A cura di Vincenzo de Bellis
In collaborazione con Archivio Kounellis, Roma

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati presenta "Jannis Kounellis: Io sono un pittore". Il progetto espositivo, a cura di Vincenzo de Bellis, assume per la prima volta in modo sistematico e programmatico la pittura come principale chiave interpretativa dell'opera di Jannis Kounellis (Il Pireo, 1936 – Roma, 2017). Viene quindi proposta una prospettiva critica alternativa, più ampia e radicale, rispetto alla semplice ricezione dell'artista come uno dei protagonisti dell'Arte Povera, o come maestro dell'installazione e poeta della materia, come spesso è stato celebrato.

Punto di partenza e filo conduttore della mostra è una frase semplice, spesso ripetuta da Kounellis, "Io sono un pittore": non la rivendicazione di una tecnica o di un formato, ma la dichiarazione di una postura nei confronti del reale. "Il termine greco ζωγράφος (*zōgráphos*) – pittore: colui che 'scrive la vita' – ha orientato l'intero progetto curatoriale. Kounellis ha dipinto sulla tela nel senso convenzionale solo per pochi anni della sua traiettoria artistica, ma poi ha per tutta la sua vita dipinto con il ferro, con il carbone, con il fuoco, con i sacchi di juta e il profumo del caffè. Ha dipinto con lo spazio, con il silenzio, con la memoria di una civiltà mediterranea che sentiva minacciata. Eppure, nessuna mostra aveva ancora assunto la pittura come lente interpretativa principale del suo lavoro", spiega Vincenzo de Bellis.

Il percorso negli spazi della Collezione Olgiati riunisce un corpus di oltre 35 opere di Jannis Kounellis, dalla fine degli anni cinquanta fino al 2014, inclusi alcuni lavori raramente esposti o inediti, come ad esempio *Senza titolo (Omaggio a Van Gogh)* del 1991 e la Rosa nera su carta con fondo spray argentato del 1966, presentata qui per la prima volta. La narrazione non segue un ordine cronologico, ma è costruita per temi – *La pittura come linguaggio*; *La pittura come materia e peso*; *La pittura come memoria e silenzio*; *La pittura come scena e icona* – che, come campi di forza comunicanti, sono attraversati da persistenze e dialoghi tra opere lontane nel tempo, ma profondamente vicine nel pensiero. Nella mostra ricorre, inoltre, un rapporto con la pittura profondamente relazionale, nutrito da conversazioni visive con i grandi maestri della storia dell'arte: da Van Gogh a Malevič, da Mondrian a James Ensor fino a Hans Arp, in una dichiarata appartenenza a una tradizione che Kounellis non voleva abbandonare, ma continuare a trasformare. Attraverso le diverse sezioni tematiche, che abbracciano l'intero arco della carriera dell'artista, emerge così come le ossessioni di Kounellis non si siano mai chiuse in un periodo stilistico, ma abbiano continuato a risuonare e a interrogarci.

Io sono un pittore, il percorso espositivo

La mostra alla Collezione Olgiati si apre con la sezione dedicata a *La pittura come linguaggio*, con opere in cui lettere, numeri, segni e fiori fungono da elementi di un vocabolario visivo. Qui il quadro diventa, per Kounellis, un campo linguistico, non immagine da contemplare, ma enunciato da leggere. Il percorso inizia con un gesto che è al tempo stesso omaggio e sfida: un grande quadrato nero dipinto direttamente sulla parete, affiancato da tavole del 1958 sulle quali sono impresse, a smalto, insegne di negozi (Tabacchi) e numeri (*Senza titolo*, 1958 / 2012). È il Quadrato nero di Malevič, opera simbolo del suprematismo, che incontra la strada romana; è la vita che irrompe dentro "il punto zero della pittura", in un confronto che per Kounellis non sarà mai risolto.

Se la pittura è linguaggio, anche una rosa può diventare un ideogramma, scrittura della natura nel sistema dell'arte, come nella celebre serie delle Rose. Nella mostra alla Collezione Olgiati sono presenti quattro lavori appartenenti a questo ciclo, tra cui la monumentale Rosa rossa (1966-1967) e la rarissima Rosa nera su carta con fondo spray argentato (1966), esposta qui per la prima volta.

Nei lavori esposti nella sezione *La pittura come materia e peso*, il gesto pittorico si compie attraverso il peso delle cose. Ferro, carbone, lana, fumo: il mondo non è rappresentato, ma entra nell'opera nella sua concretezza più cruda. Un campo di cactus circondato da un perimetro di rotoli di piombo compone, ad esempio, l'opera *Senza titolo* del 2005, in un dialogo tra l'organico e il metallico, tra la crescita lenta e il confine fisso.

In altri lavori la tela diventa materiale pittorico in sé: nella grande tela del 1969, i sacchi di juta e le "liane" di lana bianca scandiscono la superficie come una campata di polittico; nella tela del 1967, quattro sacchi di juta sormontano fisicamente la superficie bianca – la vita reale, con tutto il suo peso, sopra e dentro la pittura.

Attraverso tele bianche e monocromi, la pittura di Kounellis si riduce a traccia, a eco; entra in dialogo con la tradizione europea, e al tempo stesso la mette in crisi. Nella sezione *La pittura come memoria e silenzio* il percorso della mostra si apre in un corridoio di dodici metri lungo cui si dispiega, alle pareti, uno dei simboli più potenti della mostra, *Senza titolo (Omaggio a Van Gogh)*. Creata nel 1991 ed esposta altre poche volte, è composta da una sequenza di lastre di ferro, ognuna della stessa dimensione di un'opera di Vincent van Gogh; dalle aperture di alcune di esse filtra una luce tenue, che sembra nascere dall'interno, come nelle icone bizantine. Nulla delle opere di Van Gogh sopravvive nella superficie metallica, a rimanere sono solo la struttura e la proporzione scelte dal pittore. Il giallo – quello di Van Gogh, ma anche dell'oro delle icone bizantine – è poi un tema cromatico che attraversa tutta questa sezione. Si ritrova intervallato dalla lamiera nel monocromo *Senza titolo* del 2014, mentre in un lavoro del 1978 è presenza pura e sfondo in cui compare anche una barca. È, quest'ultimo, un archetipo ricorrente nel vocabolario di Kounellis come metafora del viaggio e dell'esodo.

L'allusione alle migrazioni del Novecento – Kounellis è lui stesso figlio di uno spostamento dalla Grecia all'Italia – si ritrova anche nel cappotto. Contenitore di esistenze e memorie, basta un cappotto ripiegato su una sedia sospesa, insieme a un cappello e a un paio di scarpe, a evocare la presenza quasi di un autoritratto (*Senza titolo*, 2007). L'opera è esposta nell'ultima sezione della mostra, *La pittura come scena e icona*. Qui lo spazio espositivo è trasformato in un palco sospeso e le opere si presentano non come quadri da guardare, ma presenze che interrogano.

Se la pittura ha tradizionalmente operato sulla vista soltanto, Kounellis ha lavorato per parlare al corpo intero di chi osserva. Nell'installazione del 1988, con cui si conclude la mostra, l'odore di grappa contenuto nelle centinaia di bicchieri che formano l'opera – sormontati da silhouette in piombo che alludono alle forme pittoriche create da Hans Arp – avvolge il visitatore prima ancora che il suo sguardo abbia finito di analizzare la composizione. Si è davanti a un organismo vivo, che cambia nel tempo e invecchia: "è pittura nel senso più radicale – una pittura che ha rinunciato a restare ferma", conclude Vincenzo de Bellis.

In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo bilingue (italiano-inglese) edito da Mousse Publishing, con un'introduzione di Giancarlo e Danna Olgiati, il saggio storico-critico-scientifico di Vincenzo de Bellis e un saggio di Bruno Corà. Il volume è corredato anche da apparati bio-bibliografici e dalle schede delle opere.

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
La Permanente 2026 – 2027

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, aperta al pubblico nello spazio espositivo adiacente al centro culturale LAC, rinnova ogni anno le opere esposte attingendo dalla propria ricca Collezione che copre 120 anni di storia dell'arte a partire dai primi anni del Novecento ad oggi. La centralità della Collezione è focalizzata sull'arte italiana che guarda al resto del mondo. In concomitanza con la mostra "Jannis Kounellis: Io sono un pittore" verranno esposte nella parte dello spazio dedicata alla Collezione permanente opere molto significative degli artisti qui sotto elencati e nella sala conclusiva l'Archivio Futurista, che raccoglie 1200 titoli originali.

Franco Angeli
Giovanni Anselmo
Giacomo Balla
Domenico Bianchi
Alighiero Boetti
Pier Paolo Calzolari
Ettore Colla
Roberto Cuoghi
Fortunato Depero
Piero Dorazio
Luciano Fabro
Tano Festa
Günther Förg
Natalia Goncharova
Antony Gormley
Wade Guyton
Ilya Kabakov
Anselm Kiefer
Alberto Magnelli
Anna Maria Maiolino
Virgilio Marchi
Eliseo Mattiacci
Mario Merz
Nunzio
Giulio Paolini
Pino Pascali
Giuseppe Penone
Gianni Piacentino
Michelangelo Pistoletto
Enrico Prampolini
Walid Raad
Pietro Roccasalva
Ugo Rondinone
Emilio Vedova
Christopher Wool
Gilberto Zorio

Informazioni

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
Lungolago Riva Caccia 1, 6900 Lugano
T +41 (0)91 921 4632
T+41 (0)91 911 3040
info@collezioneolgiati.ch
www.collezioneolgiati.ch
www.masilugano.ch

Orari:
Giovedì - domenica: 11:00 – 18:00
Ingresso gratuito

Contatti Stampa

MASI Lugano
Ufficio Comunicazione
+41 (0)58 866 4240
comunicazione@masilugano.ch

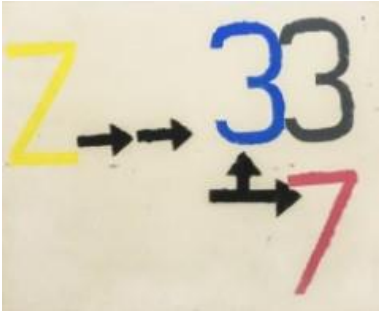
Per l'Italia:

ddlArts+battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net

Immagini stampa

01.
Jannis Kounellis
Z/3, 1961
Tempera su tela
135 x 165 cm
Torino, GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Museo Sperimentale. Su concessione della Fondazione Torino Musei
© Estate of Jannis Kounellis / 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: Paolo Robino 2019



02.
Jannis Kounellis
Senza titolo, 1967
Rosa di stoffa nera applicata su tela con bottoni automatici, punti cuciti su tela a formare una rosa
226 x 188 cm
Collezione privata
© Estate of Jannis Kounellis / 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: Giorgio Benni

03.
Jannis Kounellis
Senza titolo, 1967
Sacchi di juta, tela
200 x 240 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano
© Estate of Jannis Kounellis / 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: Studio Pagi

04.
Jannis Kounellis
Senza titolo, 1978
Sacchi di juta, modello di barca, pigmento su tela
132 x 78 x 59 cm
Collezione Maramotti, Reggio Emilia
© Estate of Jannis Kounellis / 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: Carlo Vannini

05.
Jannis Kounellis
Senza titolo, 2007
Ferro, verniciatura spray su tela, sedia, cappotto, cappello, scarpe
200 x 180 x 41 cm
Collezione Gianfranco D'Amato
© Estate of Jannis Kounellis / 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: Pedicini fotografi

06.
Jannis Kounellis
Senza titolo, 1969
Tela di juta, lana
265 x 345 cm ca.
Collezione privata
© Estate of Jannis Kounellis; 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: © Agostino Osio for Alto Piano

07.
Veduta dell'allestimento
Senza titolo, 1998
Sacchi di juta, terra, ferro, tessuto
Dimensioni variabili
Collezione privata
© Estate of Jannis Kounellis / 2026, ProLitteris, Zurich
Foto © Agostino Osio for Alto Piano

08.
Jannis Kounellis
Senza titolo, 2005
Terra, cactus, rotoli di piombo, tessuto
30 x 360 x 360 cm
Collezione privata
© Estate of Jannis Kounellis; 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: © Agostino Osio for Alto Piano

09.
Jannis Kounellis
Senza titolo, 1988
7100 bicchierini, grappa, piombo
Dimensioni variabili
Collezione privata
© Estate of Jannis Kounellis; 2026, ProLitteris, Zurich
Foto: © Agostino Osio for Alto Piano

10.
Veduta dell'allestimento
Jannis Kounellis: Io sono un pittore
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati,
Lugano, Svizzera
© Estate of Jannis Kounellis / 2026,
ProLitteris, Zurich
Foto © Agostino Osio for Alto Piano

11.
Veduta dell'allestimento
Jannis Kounellis: Io sono un pittore
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati,
Lugano, Svizzera
© Estate of Jannis Kounellis / 2026,
ProLitteris, Zurich
Foto © Agostino Osio for Alto Piano

12.
Veduta dell'allestimento
Jannis Kounellis: Io sono un pittore
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati,
Lugano, Svizzera
© Estate of Jannis Kounellis / 2026,
ProLitteris, Zurich
Foto © Agostino Osio for Alto Piano

13.
Veduta dell'allestimento
Jannis Kounellis: Io sono un pittore
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati,
Lugano, Svizzera
© Estate of Jannis Kounellis / 2026,
ProLitteris, Zurich
Foto © Agostino Osio for Alto Piano

14.
Veduta dell'allestimento
Jannis Kounellis: Io sono un pittore
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati,
Lugano, Svizzera
© Estate of Jannis Kounellis / 2026,
ProLitteris, Zurich
Foto © Agostino Osio for Alto Piano